



TESTI APPROVATI

P9_TA(2023)0373

Gli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, il diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto umanitario e internazionale e la situazione umanitaria a Gaza

Risoluzione del Parlamento europeo del 19 ottobre 2023 sugli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, il diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto umanitario e internazionale e la situazione umanitaria a Gaza (2023/2899(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sul conflitto israelo-palestinese,
 - viste le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite,
 - vista la dichiarazione del Consiglio europeo del 15 ottobre 2023 sulla situazione in Medio Oriente,
 - visti l'articolo 2, paragrafo 4, e l'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, che garantiscono il diritto all'autodifesa,
 - vista la dichiarazione congiunta dei leader di Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Stati Uniti d'America del 9 ottobre 2023,
 - vista la dichiarazione dei principi riguardanti progetti di autogoverno ad interim del 13 settembre 1993 (accordi di Oslo),
 - visto l'elenco dei soggetti terroristici stabilito dall'UE, che classifica Hamas come organizzazione terroristica,
 - visti il diritto internazionale umanitario, in particolare le convenzioni dell'Aia del 1899 e del 1907, le convenzioni di Ginevra del 1949 e i relativi protocolli aggiuntivi,
 - visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,
- A. considerando che il 7 ottobre 2023, a ridosso del 50° anniversario dell'attacco che ha dato inizio alla guerra dello Yom Kippur, il gruppo terroristico Hamas, che figura nell'elenco UE delle organizzazioni terroristiche, ha compiuto uno spregevole attacco terroristico contro Israele caratterizzato da una crudeltà senza precedenti, con atti di tortura e stupri; che i combattenti terroristi di Hamas sono entrati in territorio israeliano

durante un lancio massiccio di oltre 5 000 razzi; che questi brutali attacchi, diretti principalmente contro i civili, hanno provocato la morte di oltre 1 400 cittadini israeliani e di almeno 75 stranieri, inclusi cittadini dell'UE, la maggior parte dei quali civili, tra cui bambini e neonati; che sono state ferite almeno 3 400 persone; che, secondo le stime, il gruppo terroristico Hamas ha sequestrato e tiene ora in ostaggio a Gaza circa 200 persone, tra cui bambini, donne, anziani, sopravvissuti all'Olocausto e alcuni cittadini dell'UE; che il 13 ottobre 2023 il gruppo terroristico Hamas ha comunicato che 13 ostaggi hanno perso la vita;

- B. considerando che il 7 ottobre 2023 è stato il giorno più sanguinoso per il popolo ebraico dai tempi della Shoah e si è registrato il maggior numero di morti in un solo giorno nella storia di Israele;
- C. considerando che l'UE e i suoi Stati membri hanno condannato con fermezza i crimini commessi da Hamas e hanno ripetutamente chiesto il rilascio immediato e incondizionato di tutti gli ostaggi detenuti a Gaza; che attori regionali chiave quali l'Iran, il Qatar, il Kuwait, la Siria e l'Iraq hanno attribuito la responsabilità dell'attacco a Israele; che da molti decenni non si raggiungeva un rischio di escalation così elevato nella regione;
- D. considerando che il 9 ottobre 2023 il ministro della Difesa israeliano ha annunciato un assedio totale della Striscia di Gaza, che prevede anche la sospensione della fornitura di elettricità, cibo e acqua in quell'area; che il governo israeliano ha mobilitato 360 000 riservisti; che il 13 ottobre 2023 le Forze di difesa israeliane hanno chiesto l'evacuazione verso sud di circa 1,1 milioni di palestinesi che vivono nella città di Gaza e nel nord della Striscia di Gaza; che la sospensione della fornitura di elettricità, cibo, acqua e carburante alla Striscia di Gaza rischia di provocare un ulteriore deterioramento della situazione umanitaria nella regione, dal momento che la popolazione locale non è in grado di fuggire a causa della chiusura delle frontiere con l'Egitto che perdura da più di una settimana; che ad oggi oltre 2 600 palestinesi di Gaza sono stati uccisi, più di 10 000 sono stati feriti e oltre un milione di abitanti della Striscia di Gaza, pari a metà della sua popolazione, sono stati sfollati internamente;
- E. considerando che l'organizzazione terroristica Hamas non rappresenta il popolo palestinese e le sue aspirazioni legittime;
- F. considerando che la Commissione non si è espressa con una sola voce su questo conflitto, dal momento che il commissario per il Vicinato e l'allargamento e il commissario per la Gestione delle crisi hanno rilasciato dichiarazioni contraddittorie; che il vicepresidente della Commissione / alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e la Presidente della Commissione hanno rilasciato ulteriori dichiarazioni;
- G. considerando che a trent'anni dagli accordi di Oslo il conflitto israelo-palestinese rimane irrisolto;
- H. considerando che circola una grande quantità di informazioni false e di contenuti manipolati; che non vi dovrebbe essere alcuna tolleranza nei confronti del terrorismo, dell'esaltazione della violenza e delle persone che chiedono la distruzione di Israele e della vita ebraica;

1. condanna con la massima fermezza gli spregevoli attacchi terroristici del gruppo terroristico Hamas contro Israele ed esprime il suo sostegno allo Stato di Israele e al suo popolo; ribadisce che l'organizzazione terroristica Hamas deve essere eliminata;
2. chiede il rilascio immediato e incondizionato di tutti gli ostaggi sequestrati dal gruppo terroristico Hamas e la restituzione delle salme degli ostaggi; ricorda che la presa di ostaggi costituisce una violazione del diritto internazionale e un crimine di guerra;
3. esprime il suo più profondo dolore e piena solidarietà alle vittime innocenti di entrambe le parti, alle loro famiglie e ai loro cari;
4. chiede che tutti i responsabili di atti terroristici e di violazioni del diritto internazionale siano tenuti a risponderne; ribadisce il fermo sostegno dell'UE all'operato della Corte penale internazionale;
5. riconosce il diritto di Israele all'autodifesa, quale sancito e limitato dal diritto internazionale, ed evidenzia che le azioni di Israele devono pertanto rispettare rigorosamente il diritto internazionale umanitario; sottolinea che gli attacchi del gruppo terroristico Hamas e la risposta israeliana rischiano di intensificare il ciclo di violenza nella regione;
6. sottolinea l'importanza di fare una distinzione tra il popolo palestinese e le sue aspirazioni legittime, da un lato, e l'organizzazione terroristica Hamas e i suoi atti terroristici, dall'altro;
7. esprime profonda preoccupazione dinanzi al rapido deterioramento della situazione umanitaria nella Striscia di Gaza, dove circa la metà della popolazione è costituita da bambini; chiede l'apertura di canali per la fornitura di aiuti umanitari ai civili nella Striscia di Gaza e che tali canali siano mantenuti costantemente aperti; esorta la comunità internazionale a proseguire e ad incrementare la sua assistenza umanitaria alla popolazione civile dell'area; ribadisce che l'UE deve continuare a fornirle aiuti umanitari; sollecita l'Egitto e Israele a cooperare con la comunità internazionale per istituire corridoi umanitari verso la Striscia di Gaza;
8. si rammarica profondamente ed esprime costernazione per la perdita di centinaia di vite innocenti e per i feriti in seguito all'esplosione all'ospedale di Al-Ahli; chiede un'indagine indipendente ai sensi del diritto internazionale per stabilire se si sia trattato di un attacco deliberato, e quindi di un crimine di guerra; chiede che i responsabili di tale attacco siano chiamati a rispondere delle loro azioni;
9. invita tutte le parti a compiere i passi necessari in vista di un cambiamento radicale della situazione politica, economica e di sicurezza nella Striscia di Gaza, che preveda tra l'altro la completa riapertura dei valichi di frontiera, affrontando nel contempo le legittime preoccupazioni di Israele in materia di sicurezza;
10. condanna gli attacchi con razzi lanciati a partire dal Libano e dalla Siria su Israele; invita Hezbollah e i gruppi militanti palestinesi in tali paesi ad astenersi da qualsiasi atto di aggressione nei confronti di Israele; chiede, inoltre, l'allentamento delle tensioni a Gerusalemme Est e in Cisgiordania;
11. chiede una tregua umanitaria, un allentamento delle tensioni e il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario; ricorda la necessità di trovare una soluzione pacifica al

conflitto; sottolinea che gli attacchi ai civili, compresi operatori delle Nazioni Unite, operatori sanitari e giornalisti, e alle infrastrutture civili costituiscono una grave violazione del diritto internazionale;

12. invita la Commissione e il Consiglio ad avviare tempestivamente misure di de-escalation volte a scongiurare che le attuali tensioni lungo il confine israelo-libanese possano innescare un conflitto su vasta scala;
13. condanna con la massima fermezza il sostegno dell'Iran al gruppo terroristico Hamas e ad altri gruppi terroristici nella Striscia di Gaza, condanna il ruolo destabilizzante svolto dall'Iran nella regione attraverso le sue azioni di incitamento alla violenza e inasprimento del conflitto, nonché il sostegno fornito al suo associato Hezbollah nel contesto degli attacchi; ribadisce il suo invito a includere l'intero Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche e Hezbollah nell'elenco delle organizzazioni terroristiche stabilito dall'UE e chiede un'indagine approfondita sul ruolo dell'Iran e di altri paesi come il Qatar e la Russia nel finanziamento e nel sostegno del terrorismo nella regione;
14. ribadisce il suo fermo appoggio a una soluzione negoziata, fondata sulla coesistenza di due Stati sulla base dei confini del 1967, che preveda la convivenza, all'insegna della pace e della sicurezza garantita, di due Stati sovrani e democratici, con Gerusalemme come capitale di entrambi gli Stati, e nel pieno rispetto del diritto internazionale; incoraggia il Servizio europeo per l'azione esterna e gli Stati membri a definire un'iniziativa europea per far ripartire la soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati; sottolinea l'assoluta necessità di rilanciare immediatamente il processo di pace;
15. invita l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli Stati membri dell'UE a continuare a intervenire urgentemente a livello diplomatico per affrontare la situazione con i partner della regione e internazionali, anche in sede di Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nonché a fare il possibile per portare le parti al tavolo dei negoziati in modo da discutere della situazione nella regione e adoperarsi per risolvere le cause profonde del conflitto;
16. sottolinea che dichiarazioni e azioni non coordinate da parte di vari rappresentanti dell'UE hanno portato a un approccio incoerente nei confronti del conflitto; insiste sul fatto che la Commissione e il Consiglio devono affrontare la situazione in modo coordinato e parlare con una sola voce per consentire all'UE di essere all'altezza delle sue ambizioni geopolitiche;
17. esorta la Commissione ad avviare una revisione approfondita di tutta l'assistenza finanziaria dell'UE alla Palestina e alla regione, al fine di garantire che nessun fondo dell'UE finanzia direttamente o indirettamente organizzazioni terroristiche; sottolinea che il bilancio dell'UE deve continuare a fornire sostegno per costruire la pace e la stabilità nella regione, combattere l'odio e il fondamentalismo e promuovere i diritti umani; invita la Commissione a fornire quanto prima i risultati al Parlamento, nel suo ruolo di autorità di bilancio; sottolinea che si prevede un peggioramento della situazione umanitaria nella regione e invita la Commissione a riesaminare il fabbisogno di aiuti umanitari di quest'ultima, al fine di garantire che i finanziamenti dell'UE continuino a raggiungere coloro che necessitano di assistenza;
18. sollecita la Commissione ad assumere con urgenza un ruolo di coordinamento con gli Stati membri per garantire l'evacuazione e il rimpatrio sicuri e rapidi dei cittadini

dell'UE che desiderano abbandonare la regione, sulla base della solidarietà tra i paesi dell'UE;

19. condanna fermamente i tentati attacchi del 18 ottobre 2023 contro una sinagoga ebraica a Berlino, che ospita un centro comunitario, una scuola primaria e un asilo nido, nonché altri incidenti analoghi in altri paesi europei;
20. è preoccupato dinanzi all'aumento dei discorsi, dei raduni e degli attacchi antisemiti diretti contro gli ebrei dall'inizio degli attacchi terroristici perpetrati dal gruppo terroristico Hamas; invita pertanto la Commissione e gli Stati membri ad adottare tutte le misure appropriate per garantire la sicurezza dei cittadini ebrei dell'UE, disponendo altresì la protezione immediata delle scuole e dei luoghi di culto; condanna fermamente le recenti uccisioni di un insegnante in Francia e di due cittadini svedesi in Belgio ad opera di terroristi islamici;
21. esorta la Commissione a prendere tutte le iniziative necessarie per garantire che Meta, X e TikTok rispettino le norme stabilite dal regolamento sui servizi digitali¹ e, se del caso, il codice di buone pratiche dell'UE sulla disinformazione, nonché ad adottare misure rigorose nei confronti di tali piattaforme qualora continuino a diffondere senza restrizioni contenuti di incitamento all'odio e nocivi;
22. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione / alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al rappresentante speciale dell'UE per il processo di pace in Medio Oriente, al Segretario generale delle Nazioni Unite, alla Knesset e al governo di Israele, al Consiglio legislativo palestinese e all'Autorità palestinese, e al parlamento e al governo dell'Egitto.

¹ Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1).